

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, a me pare che la richiesta dell'onorevole La Russa sia intempestiva e non possa essere votata in questo momento; stiamo discutendo sul complesso degli emendamenti ed occorre portare a termine tale discussione. Successivamente si valuterà la proposta dell'onorevole La Russa. Mi pare che il regolamento sia esplicito in questo senso (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, poiché la riunione dei capigruppo sta avendo luogo in questo momento, essendo stata annunciata dieci minuti fa, credo che il buon senso debba superare certi apparenti vincoli. Comunque è arrivato il Presidente della Camera Casini, quindi ritengo che la mia richiesta possa benissimo essere messa in votazione. Sarà il Presidente Casini a decidere.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (*ore 19,34*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avrei voluto dedicarvi tutto il mio tempo, ma essendo sintonizzato permanentemente con l'aula evidentemente ho potuto seguire... (*Commenti del deputato Soda*).

Onorevole Soda, io sono impegnato anche a favorire i contatti tra i capigruppo della maggioranza e dell'opposizione e, di conseguenza, il funzionamento di questa Assemblea.

Se non presiedo, vuol dire che sono impegnato in altre attività. Ho seguito il dibattito e vorrei dire all'onorevole La Russa che non credo che gli sfuggano le motivazioni per cui, in questo momento gli esponenti delle opposizioni, utilizzando il tempo che hanno a disposizione e facendo

anche appello al Presidente affinché venga concesso loro un tempo aggiuntivo — che in parte è già stato concesso —, continuano ad esprimere il loro punto di vista su questo articolo fondamentale, indipendentemente dal giudizio che si può dare sul provvedimento nel suo complesso.

Ritengo, proprio perché ho parlato con i diversi presidenti di gruppo di questo Parlamento, che adesso sia importante continuare. Le dichiarazioni alle quali abbiamo assistito ci sarebbero state in ogni caso. Sono davanti a noi in questo momento due possibilità: o sospendiamo per poi riprendere le stesse dichiarazioni tra mezz'ora od un'ora oppure diamo corso alle stesse dichiarazioni che, comunque, i colleghi dell'opposizione si vogliono riservare di fare.

Penso non sfugga ad alcuno che il buonsenso suggerisce di continuare il dibattito, esattamente come ha detto il Vicepresidente Biondi; intanto, non essendo ciò ostativo alla seduta dell'Assemblea, i capigruppo si potrebbero riunire assieme al Presidente per cercare di dare un epilogo dignitoso e funzionale ai lavori odierni.

Se me lo consentite, se lei, onorevole La Russa, non insiste nella sua richiesta, continuerei il dibattito perché sono consapevole che sospendendo i lavori finiremmo solo per allungare i tempi e non per abbreviarli.

Vi prego di continuare.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, di fronte alla sua richiesta, non posso far altro che ritirare la mia. Lei sicuramente stava ascoltando il dibattito ma immagino sarà anche sceso in aula velocemente e forse non si è reso conto... (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Evidentemente è presente in aula anche un buon parco buoi! Lei, signor Presi-

dente, non si è sicuramente reso conto che il clima dell'aula si stava surriscaldando.

Si tratta di una valutazione che ho fatto sotto la mia responsabilità di capogruppo; infatti, l'assenza dei capigruppo in quel clima avrebbe potuto non essere positiva e, poiché lei ha detto che la riunione avrebbe dovuto aver luogo tra due ore, non vedevo cosa ci fosse di male allo spostamento di un'ora del libero e legittimo intervento ripetitivo dei colleghi dell'opposizione consentendo ai presidenti di gruppo di assentarsi. Evidentemente, lei, signor Presidente, può valutare questa soluzione anche con l'accordo dei presidenti di gruppo dell'opposizione, quando il clima sarà più tranquillo e sereno. Credo, pertanto, che non ci sarà bisogno della nostra presenza, se le cose andranno così (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento....

PRESIDENTE. Comprendo perfettamente la richiesta dell'onorevole La Russa e in merito a ciò non apro un dibattito. Cerchiamo di esaurire un problema alla volta. Come si vuole dimostrare, la situazione si semplifica sospendendo la seduta ma, allo stesso tempo, si complica, e l'esempio tipico è questo.

Rivolgo allora un appello ai capigruppo chiedendo loro se vogliono darmi una mano al fine di portare avanti questa seduta. Non ho, comunque, problemi a sospendere la seduta ma vi dico che, a mio avviso, è un errore, poiché ho appurato che lo è. Vogliamo sospendere la seduta? Sospendiamola, se intendiamo farlo! Tuttavia, onorevoli colleghi, vi prego di proseguire i nostri lavori, visto che, tra l'altro l'onorevole La Russa ha operato la cortesia nei confronti del Presidente, ritirare la sua richiesta.

Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Carbonella. Ne ha facoltà.

Avverto che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata immediatamente.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (*ore 19,38*)

GIOVANNI CARBONELLA Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, l'onorevole Silvio Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi e fatta propria dal Governo, presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan, saranno estinti per prescrizione. A ciò si aggiunga: primo: che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Silvio Berlusconi; secondo: che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; terzo: che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*I deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo gridano ripetutamente: « Bravo ! Vergogna, vergogna ! »*).

PRESIDENTE. Non è questo il modo con il quale si può lavorare. Vi avverto, ho la massima tolleranza e comprensione dei sentimenti. Tuttavia, non è così che si lavora, non siamo allo stadio. Le enunciazioni hanno un loro valore, si possono applaudire ma se si continua a urlare « vergogna », poiché il sottoscritto vergogna non ce l'ha, la seduta la sospendo davvero (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate, l'onorevole Monaco. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MONACO. Signor Presidente, le assicuro una dizione originale, personalissima.

Il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)... Ho poco tempo colleghi!

La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto dal Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan, saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*I deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto Comunisti-Italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo gridano ripetutamente: Bravo! Vergogna, vergogna!* »).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Il paese deve sapere... (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Forza Italia e Alleanza nazionale che gridano: « Vergogna! Vergogna! »*).

Il paese deve sapere..... (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale che gridano: « vergogna, vergogna! »*).

A questo punto il paese avrà incominciato a sapere che la nuova disciplina del reato di falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi, La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto dallo stesso, avrebbe

un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi.

Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi oggi è imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga, in primo luogo, che a legiferare sul reato di falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo aspetto: la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in commissione giustizia; terzo: relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del reato di falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto dallo stesso, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi.

Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi oggi è imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga che, in primo luogo, a legiferare sul reato di falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo: la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; terzo e ultimo, ma non meno importante: il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi, onorevole Pecorella (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei*

Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Il paese deve sapere che la nuova disciplina del reato di falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi.

ILARIO FLORESTA. Consegna l'intervento per iscritto perché venga pubblicato!

FABIO CIANI. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto dallo stesso, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi.

Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi oggi è imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga: uno, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; due, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; tre, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per essere chiari non è necessario essere originali.

Il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del

Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi. Vergogna (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Vernetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan, saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga: uno, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; due, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; tre, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo,*

Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Interverrò con un pizzico di originalità. Altro che ridurre le tasse, altro che aumentare le pensioni, altro che risolvere il conflitto di interessi: il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*) è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan, saranno estinti per prescrizione.

TOMMASO FOTI. Gruppo Italia !

MAURA COSSUTTA. Fascisti (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo*) !

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Gruppo Italia !

AUGUSTO BATTAGLIA. Fascisti !

CIRO FALANGA. Vergogna !

MAURA COSSUTTA. Stai zitto ! A ciò si aggiunga: primo, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia;

terzo, che il relatore del provvedimento è il suo legale: è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole De Franciscis. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi.

La formulazione proposta dal partito di Berlusconi e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio, dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò, Presidente, si aggiunga: che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo, presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e che relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi. (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani — L'onorevole Cossutta grida: « Bravo » !*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Vitali. Ne ha facoltà.

LUIGI VITALI. Signor Presidente, il paese sa che il centrosinistra, dopo aver perso le elezioni, ha perso la testa e le argomentazioni per rappresentare le esigenze in questo Parlamento (*Applausi dei*

deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale)! Abbiamo proposto una riforma anche del falso in bilancio... (I deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto Verdi-l'Ulivo gridano: « Vergogna! Vergogna! »).

PRESIDENTE. Colleghi, se un collega parla, lasciatelo parlare. È vergogna impedire ai colleghi di parlare.

LUIGI VITALI. Presidente, abbiamo affrontato periodi ben più agitati di questo e a quanti oggi ostentano una presunta vergogna, voglio domandare se sia vergognoso ...

LAURA CIMA. Vergogna!

LUIGI VITALI... per una maggioranza parlamentare, eletta democraticamente dal popolo italiano, presentare una proposta di legge e assumersi la responsabilità o se sia vergognoso... (Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Minoranze linguistiche e Misto-Nuovo PSI) ... ribaltare un consenso popolare e governare senza la legittimazione del popolo italiano, come avete fatto per cinque anni!

Allora, Presidente, noi, con questa normativa, per la quale avremmo voluto ricevere il contributo — qualche collega dell'opposizione ha cercato e ha portato un contributo di confronto — invece oggi abbiamo soltanto un insulto non al gruppo di Forza Italia, non alla Casa delle libertà, ma all'intero paese, all'intera nazione (Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia — Applausi polemici del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)!

Allora di fronte a chi non ha argomenti, di fronte a chi non ha il coraggio di rappresentare le proprie idee e si vuole nascondere dietro l'equazione: falso bilancio, uguale prescrizione, uguale assoluzione per il Presidente Berlusconi; a questi signori ...

LAURA CIMA. Vergogna! Zitto!

LUIGI VITALI. Fateci parlare! Fateci parlare! A questi signori voglio domandare cosa abbiano fatto in sei anni (Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo) per abbreviare i tempi processuali, perché la prescrizione è un male che non appartiene (Proteste dei deputati dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo) a chi presenta una proposta di legge! La prescrizione è l'estinzione di un reato per il decorso del tempo perché i processi sono lunghi e le riforme, le annunciate riforme senza denari, sono state dei fallimenti e non deve essere il Parlamento a sostituirsi ai giudici che devono fare tempestivamente i processi (Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Minoranze linguistiche e Misto-Nuovo PSI)!

Allora dovremmo, secondo questa filosofia neogarantista, io dico giustizialista, aumentare al massimo tutte le pene per evitare la prescrizione! Se non bastasse il fatto che le nostre pene edittali, massime edittali, sono le più alte d'Europa, salvo poi a vedere e che il reo non sconta la pena! Questa è la verità! (Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunista, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Minoranze linguistiche, Misto-Nuovo PSI). Allora, Presidente, l'Italia deve sapere ...

PRESIDENTE. Ascoltate chi parla. Poi proteste, ma ascoltate chi parla!

LUIGI VITALI. L'Italia deve sapere e già sa — perché l'ha dimostrato, profondamente — che se avessero avuto delle idee le avrebbero enunciate in campagna elettorale (Proteste dei deputati dei gruppi Democratici-sinistra l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo), cosa che non hanno fatto

ottenendo un risultato sonoramente negativo dal popolo italiano. Allora, noi rimarremo qui, probabilmente questi signori, terminati i pochi minuti che rimangono, scapperanno dalla responsabilità istituzionale alla quale sono stati chiamati dal popolo italiano, sia pure in una veste di opposizione.... (*I deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, mostrano un foglio recante il testo degli identici interventi pronunziati*). Sì, sì, questo è sciovinismo! Qualche collega diceva che ci troviamo al teatro. Noi avremmo voluto anche che ci fosse stata la diretta televisiva per mostrare lo spettacolo di chi dovrebbe rappresentare il popolo italiano, di chi dovrebbe rappresentare l'opposizione.

Allora noi rimarremo, signor Presidente, e opporremo ragionamenti giuridici e tecnici, di civiltà giuridica e di democrazia, nei confronti di coloro che non hanno idea di come si fa l'opposizione e di come si rappresentano le esigenze del popolo italiano (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*). Se lo avessero saputo fare, non avrebbero ridotto l'Italia nella situazione nella quale oggi si trova (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e del CCD-CDU Biancofiore*)!

Allora, siccome abbiamo la pretesa di governare per i prossimi 15 anni, abitatevi, signori dell'opposizione (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani - Si ride*)! Abitatevi, signori dell'opposizione, perché il vostro strumentale ostruzionismo, privo di contributi e privo di confronto, assolutamente scivola sulla nostra indifferenza, convinti come siamo di operare per gli interessi generali.

E poi voglio dire a questi signori: non mi sembra di aver sentito, nella scorsa legislatura, levarsi critiche alla riforma dell'abuso d'ufficio, che garantiva i vostri amministratori! Allora, le norme non si fanno per gli amici o per i nemici, ma si fanno nell'interesse generale del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza*

Italia, di Alleanza nazionale e del CCD-CDU Biancofiore - Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo-I deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo mostrano un foglio recante il testo degli identici interventi pronunziati)!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non so a cosa alludano quei manifestini che esibite, ma vi prego di consentire che la seduta si svolga senza che siano compiuti atti che ne menomino la dignità! Siccome non si permette al pubblico di esporre alcunché e lo si fa per un motivo di decoro e di rispetto di questa Assemblea, prego i colleghi di attenersi a tale criterio e a tale decoro.

Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Melandri. Ne ha facoltà.

Prego i colleghi di sedersi ai propri posti di sgombrare l'emiciclo. Credo che, da questo punto di vista, si assicuri una sana salvaguardia del seggio conquistato così faticosamente.

GIOVANNA MELANDRI. Signor Presidente, onorevole Vitali - mi consenta... - ne abbiamo parecchie di idee e, tra queste, una in particolare: avete vinto le elezioni, ma questo non significa vincere i processi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)!

Il paese deve sapere che le disposizioni chiave della nuova disciplina del falso in bilancio hanno, anzitutto, lo scopo di ridurre i guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. L'effetto immediato di questo provvedimento, di cui è relatore il difensore dell'onorevole Berlusconi, sarà l'immediata ed automatica estinzione per prescrizione di tutti i reati di falso in bilancio oggi contestati al Presidente del Consiglio.

Il paese deve sapere, il mondo deve sapere (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) che Forza Italia delega il suo leader alla scrittura della disciplina penale che lo salva dal carcere (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

Questa maggioranza (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) questa maggioranza lancia al paese...

PRESIDENTE. Onorevole Melandri, almeno la presunzione di non colpevolezza vale per tutti, credo (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

GIOVANNA MELANDRI. Questa maggioranza lancia al paese il messaggio dell'impunità dei potenti! C'è un evidente conflitto di interesse...

PIETRO ARMANI. Bingo!

GIOVANNA MELANDRI... politico e morale tra il Presidente delegato e il Presidente imputato, tra il leader del partito che propone oggi la norma autoassolutoria e l'imprenditore accusato di falso. È l'unico caso nel mondo civile!

Rinunci, allora, il Presidente Berlusconi alla prescrizione dei suoi processi, com'è possibile in base alle nostre leggi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la società italiana, ma non solo la società italiana, direi l'Unione europea, e, se mi consentite, anche (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza*

Nazionale) la civile convivenza internazionale, abbiamo bisogno di sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio oggi in carica, onorevole Berlusconi.

La formulazione, proposta dal partito di Berlusconi, è stata imposta ai suoi alleati. Guardo con tenerezza gli amici della Lega nord Padania, guardo con simpatia gli amici del CCD-CDU Biancofiore, guarderei con interesse tutti i colleghi che hanno a cuore le ragioni della libertà e della democrazia, perché questa cosa è stata imposta. Lo sappiamo che è stata imposta alla cosiddetta « Casa della libertà » di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*), perché se non ci fosse « la Casa della libertà » probabilmente ci sarebbe qualche altra casa. Allora, la formulazione proposta dal partito di Berlusconi, fatta propria dal Governo presieduto sempre da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano per l'appunto Silvio Berlusconi.

Tutti i reati di falso in bilancio per i quali Berlusconi oggi è imputato nei processi All Iberian, SME, Milan, saranno estinti per prescrizione. La famosa Repubblica delle banane ci guarda ormai con stupore ed anche con incredulità. Infatti, a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi. La nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e, da ultimo, il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi. Ci pare abbastanza per chiedere un sussulto di dignità a tutti i colleghi della « Casa della libertà » (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emenda-

tive ad esso riferite l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Molinari, che ha a disposizione, per il suo gruppo, tre minuti di tempo. Glielo dico perché così si regola nella parsimonia dell'intervento.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Silvio Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio per i quali di Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME, Milan, saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunge, primo: a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo: la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; terzo: il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite l'onorevole Zani. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Zani, che ha un minuto di tempo a disposizione

MAURO ZANI. Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio ha lo scopo di ridurre i guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. L'effetto di questo provvedimento, il cui relatore è il difensore, sarà l'immediata ed automatica estinzione per prescrizione di tutti i reati di falso in bilancio oggi contestati al Presidente del Consiglio.

DANILO MORETTI. Pagliaccio!

MAURO ZANI. In particolare, Forza Italia, per non sapere né leggere né scrivere, delega il suo leader alla scrittura della disciplina penale, che, fatta salva la presunzione di innocenza, tuttavia, lo mette al sicuro (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Questa maggioranza lancia al paese il messaggio dell'impunità dei potenti. Questa è la verità! C'è un evidente conflitto di interessi politico, morale tra il presidente delegato e il presidente imputato, tra il leader del partito che propone oggi la norma autoassolutoria e l'imprenditore accusato di falso. Le comunico ufficialmente che questo è l'unico caso nel mondo civile (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Duilio. Ne ha facoltà.

Le faccio presente che il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, ha a disposizione 2 minuti.

LINO DUILIO. Signor Presidente, intervengo a titolo personale.

Qualcuno ha detto prima, signor Presidente, che sembra di essere a teatro. Purtroppo, non siamo a teatro, siamo di fronte alla realtà, alla triste realtà. Il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del nostro Presidente del Consiglio in carica, anzi del vostro Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi e fatta propria dal Governo, presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi (una volta i colleghi della Lega dicevano «Berluskaiser»). Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi

imputato nei processi All Iberian, SME, Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga: primo, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; terzo, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi.

Questo è un giorno molto triste perché è una tragedia per la nostra democrazia (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (*ore 20,12*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, intervengo a titolo personale.

I cittadini e le cittadine italiane devono sapere che le disposizioni sulla nuova disciplina del falso in bilancio hanno lo scopo di ridurre i guai del presidente Berlusconi. L'effetto di questo provvedimento, il cui relatore è l'avvocato difensore di Berlusconi, sarà l'immediata e automatica estinzione, per prescrizione, di tutti i reati di falso in bilancio oggi contestati al Presidente del Consiglio. Il Parlamento ed il Governo non si usano, nei paesi democratici, per ottenere salvacondotti, impunità, per aggiustare i processi, come sta cercando di fare Berlusconi, il partito di Berlusconi, di Fini, di Bossi e di Follini. Non ho mai condiviso gesti, pur visti in quest'aula, come l'esposizione di cappi e manette, mai avrei pensato, però, che fossero passati dal cappio alle grida sui mafiosi di Arcore, a fare le leggi sui salvacondotti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Maurandi. Ne ha facoltà.

PIETRO MAURANDI. Il paese deve sapere che la sua rispettabilità è gravemente compromessa perché la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga: primo che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; secondo, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; terzo, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi e dunque la rispettabilità dell'Italia è gravemente compromessa. (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi

imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Oliverio. Ne ha facoltà.

GERARDO MARIO OLIVERIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione.

A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor presidente, intervengo a titolo personale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai

giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione. In particolare il processo All Iberian, che con l'attuale normativa — l'articolo 2621 del codice civile — sarebbe prescritto il 24 gennaio del 2009, grazie alla nuova proposta della maggioranza lo sarebbe già dal 24 luglio del 2001, cioè da una settimana; il processo SME, che secondo la normativa attuale dovrebbe andare in prescrizione nel 2004, con la proposta della maggioranza sarebbe già andato in prescrizione il 30 dicembre del 1996. Infine, per quanto riguarda il processo Milan, con l'attuale normativa dovrebbe andare in prescrizione nel 2008, mentre con la proposta della maggioranza sarebbe già andato in prescrizione dal 30 dicembre del 2000.

A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia e che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Buemi. Ne ha facoltà.

ENRICO BUEMI. Signor Presidente, i Socialisti, pur apprezzando il generoso lavoro svolto dagli altri colleghi dell'opposizione, non sono intervenuti con emendamenti o con interventi sugli stessi, perché era chiara fin dall'inizio la blindatura della redazione del provvedimento che stiamo esaminando. Tale blindatura aveva avuto segni chiari ed inequivocabili nell'assunzione delle responsabilità dei relatori e dei due presidenti delle Commissioni competenti.

Tutta la discussione si è svolta senza un'autentica dialettica democratica poiché era evidente il *Dicktat* proveniente dall'alto attraverso una catena di comando che, partendo dal Presidente del Consiglio scendeva verso il basso (*Applausi di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*) e trasformava tutti i componenti della maggioranza in esecutori di ordini; ad essi non era data alcuna possibilità di dissenso, pena la perdita della possibilità di essere ricandidati nella tornata elettorale successiva.

Tale situazione non ha consentito un vero confronto di merito. Questa rigida direttiva ha portato la maggioranza del Parlamento a ritrovarsi su questi argomenti in condizioni di sovranità limitata. Nell'intenzione del Governo l'obiettivo da perseguire con questo provvedimento non è stato la riforma del settore, bensì quello di risolvere alcuni problemi contingenti relativi al falso in bilancio delle società non quotate su cui vi sono evidenti interessi soggettivi.

Pertanto le caratteristiche di questo taxi, che non è giallo ma grigio nebbia, sono rilevanti; da qui l'inutile fatica della minoranza nel proporre emendamenti sensati ed utili alla riforma, perché in questa fase non è interesse del Governo affrontare il problema più generale della riforma del diritto societario, ma solo quello di derubricare il falso in bilancio.

Non deve neanche distrarre l'intervento legislativo nel settore delle società cooperative che ha teso ad inserire nella discussione un elemento diversivo e di grande peso politico sul quale polarizzare la discussione dell'Assemblea — come peraltro è avvenuto — e del paese. Un ragionamento equilibrato e non vendicativo o ricattatorio avrebbe dovuto far maturare l'esigenza di uno stralcio dei contenuti dell'articolo 5 per la loro specificità e per la loro complessità ed articolazione, cosa peraltro accolta per le banche di credito cooperativo su richiesta della Lega nord Padania. Ciò non è stato fatto sul resto, perché mantenere in piedi una spada di Damocle sulle imprese cooperative è stato

il tentativo maldestro di coprire l'obiettivo vero di questo provvedimento: togliere alcune castagne dal fuoco ancora calde ed altre magari in corso di cottura.

ANTONIO SODA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Una nota del Viminale di qualche minuto fa riferisce una dichiarazione del ministro dell'interno che sostiene l'incompatibilità dell'onorevole Taormina con la carica di sottosegretario.

Sono fra i sottoscrittori di una interpellanza al ministro in merito a questa incompatibilità. Credo che egli debba riferire prima in Parlamento — e non alla stampa — sulla cosiddetta incompatibilità dell'onorevole Taormina. La prego, quindi, Presidente di sollecitare il ministro ad intervenire ed a rispondere in Parlamento in merito a ciò; non si può apprendere dalla stampa che finalmente il ministro dell'interno ha riconosciuto tale incompatibilità. (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Soda. Il suo richiamo non è pertinente ma — come lei sa — il ministro dell'interno non si è mai sottratto.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza per la II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza per la II Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, come relatore di minoranza tenterò di confortare l'onorevole Vitali che mi è sembrato preoccupatissimo della povertà di argomenti che l'opposizione è riuscita fino a questo momento a « squadernare » durante la discussione sull'articolo 11 del provvedimento. In realtà

L'onorevole Vitali sa benissimo che non è così. Si è svolta in Commissione una lunghissima e appassionata discussione e, sia pure in un'aula deserta, la discussione sulle linee generali del provvedimento in esame ha sviluppato temi e questioni non riconducibili, onorevole Vitali, a quelle che in quest'aula sono state definite soltanto questioni di risentimento nei confronti della maggioranza e del suo leader o addirittura questioni persecutorie.

Le nostre ragioni di dissenso nei confronti della formulazione dell'articolo 11 sono questioni troppo gravi per non essere oggetto di una discussione serena. Alcune di tali questioni sono state già oggetto degli interventi che i colleghi, ripetutamente, hanno svolto in quest'aula, con una chiarezza di accenti che non credo meriti più alcuna nota. Vi sono, tuttavia, altre questioni sulle quali vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi della maggioranza e, soprattutto, del Vicepresidente Fini. Sono molto contenta, infatti, che egli sia qui in aula proprio nel momento in cui ragioniamo dell'articolo 11.

Colleghi, la questione non attiene soltanto alla costruzione di una norma che influisce su processi in corso che riguardano il Presidente del Consiglio. Se mi consentite, la questione è addirittura più grave di questa. Si tratta, cioè, della questione di una riforma del diritto societario che pone l'Italia, contrariamente a quanto sostiene in quest'aula l'onorevole Vitali, fuori dal quadro della disciplina europea ed internazionale. Mi riferisco alle legislazioni inglese, tedesca, francese ed anche spagnola, presidente Pecorella, che considerano il reato di falso in bilancio un reato molto grave. Lo considerano tale non nel momento in cui il suddetto reato produce un danno nel patrimonio dei soci o dei creditori, ma lo considerano molto grave perché ritengono che il falso in bilancio sia un reato che fortemente grava e lede la credibilità e l'onorabilità di un paese e del suo sistema economico e produttivo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

In realtà, non è neppure necessario che i colleghi si scomodino a rintracciare le fonti degli ordinamenti penali degli altri paesi perché quest'Assemblea, esattamente nel giugno del 2001, si è occupata di un provvedimento — userò un termine che non è corretto, ma che rende l'idea — « impostoci » dall'Unione europea. Mi riferisco al provvedimento che prescrive una responsabilità amministrativa degli enti, delle società e delle associazioni, anche non riconosciute, per fatti illeciti commessi dai propri amministratori rispetto ad una serie di reati e con sanzioni amministrative che arrivano fino a 50 miliardi. Credo che il senso di tale provvedimento sia assolutamente coerente con principi contenuti e ribaditi più volte nelle indicazioni che ci sono venute dall'Unione europea (e condivise dai paesi appartenenti all'Unione europea) secondo le quali il mercato europeo ed i mercati interni di ciascun paese aderente all'Unione europea debbono avere criteri di affidabilità e di trasparenza — io li definisco di onorabilità — tali da garantire la competitività del sistema di quel paese e dell'insieme del sistema produttivo dell'Unione europea. Se questo valore vi pare cosa da poco, nel momento in cui la globalizzazione dei mercati impone di esaltare i caratteri di competitività di ciascun sistema economico interno, vuol dire che davvero abbiamo un'idea diversa non soltanto di quello che significhi competitività, ma anche di ciò che significhi modernizzazione del nostro paese e capacità del nostro paese di stare onorevolmente in campo nel grande, e sempre più piccolo, mercato internazionale.

Dicevo poc'anzi che sono lieta della presenza del Vicepresidente Fini perché sono in quest'aula da parecchi anni, ormai, e lo stesso vale per l'onorevole Fini, oggi Vicepresidente del Consiglio, e per molti colleghi di Alleanza nazionale. Allo stesso modo conosco molti colleghi del gruppo della Lega che, in questi anni, ho visto lavorare e battersi per la propria idea sulle questioni che venivano qui discusse. Se vi è una questione che Alleanza nazio-

nale ha nel proprio DNA — credo e spero di non sbagliarmi —, è il forte attaccamento all'idea di nazione.

Proprio in virtù del forte attaccamento all'idea di nazione — che, peraltro, Alleanza nazionale ha modernizzato in questi anni, non più intendendola nell'accezione antica e inadeguata rispetto ai mutamenti di Stato-nazione che intervengono nel mondo — si è ogni volta, fortemente sottolineata la necessità che il nostro paese si presentasse nel mondo in maniera onorevole; vale a dire che esistesse una dignità del nostro paese e dei suoi sistemi che fosse tale da farlo riconoscere e rispettare nel mondo.

Colleghi, l'articolo 11 contiene una serie di norme — ed io cercherò di dimostrare molto brevemente, anche se ho a disposizione qualche minuto in più, essendo relatore di minoranza — che dimostrano che questa è una riforma che distrugge quel carattere di onorabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*), anche, e forse oltre, le stesse intenzioni dei proponenti, forse troppo stretti dall'intento di trovare una soluzione ad alcuni processi per comprendere la devastazione che questo poteva introdurre nel nostro sistema e il danno grave che poteva arrecare al nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

Nel momento in cui tutta l'impostazione della riforma dell'articolo 11, in particolare della parte che riguarda il falso in bilancio, è costruita ritenendo irrilevante il danno che il falso in bilancio arreca a quella che, nel 1942, il legislatore chiamò economia nazionale e che io, oggi, definisco — mi direte impropriamente, ma lo faccio per intenderci — competitività e onorabilità del nostro sistema, e una volta che questo bene viene considerato irrilevante e si punisce soltanto con una contravvenzione, peraltro — e qui l'appunto è

rivolto al professor Pecorella — connotata dal dolo specifico (e questo bene non viene più tutelato — e spiegherò perché al professor Pecorella — quando il falso in bilancio colpisce nel patrimonio un socio e un creditore), noi ci troviamo già di fronte ad una scelta politica chiara.

La scelta politica chiara è che il falso in bilancio, il danno che reca alla fede pubblica, all'economia nazionale, all'onorabilità del nostro sistema produttivo, alle regole del mercato, al libero mercato, alla libera concorrenza (libera in quanto regolata, perché non c'è libertà di nessuno fuori dalla regola), tutto questo è bene che sia gerarchicamente sottordinato.

L'aver distinto la possibilità di perseguire il falso in bilancio, a querela quando si tratta di società non quotate e d'ufficio quando si tratta di società quotate, in un sistema come il nostro che prevede l'80 per cento delle imprese di questo paese organizzate nella forma delle società non quotate, introduce un pregiudizio nei confronti del nostro sistema che è grave, io direi molto grave.

Mi chiedo davvero come molti colleghi — che alla dignità e alla qualità espressa dal nostro paese hanno sempre fatto riferimento, talvolta con scelte non condizionate da noi, ma con una chiarezza di obiettivi e di fini assolutamente individuabile — non riflettano su tutto ciò e non pensino al danno che arrecano a questo paese.

Questo è un provvedimento che, così costruito, agevola la parte miserabile di questo paese a sopravvivere e mette una zavorra ai piedi di quella parte ambiziosa, intelligente, creativa, moderna, competitiva, non provinciale, che vuole provare a competere nel mondo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

PIERO RUZZANTE. Brava !

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza per la II Commissione*. Credo questo sia il danno più grave che voi state

arrecando con questo provvedimento. Il resto, lasciatemelo dire, è poco elegante ed è addirittura sguaiato: ma tutto ciò è gravissimo!

Quando affermo questo, lo dico con attenzione — che credo ciascuno di noi debba avere in qualunque cosa faccia — certamente alla fedeltà e alla coerenza rispetto alle proprie idee, alle proprie posizioni, ma anche, lasciatemelo dire, Presidente Casini e Vicepresidente Fini, a quello che è l'interesse materiale del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Finocchiaro...

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore di minoranza per la II Commissione*. Concludo Presidente, credo che tutto ciò voi lo abbiate completamente smarrito.

Avremo poi occasione con l'esame degli emendamenti di ragionare sulle questioni tecniche. Ma quello che volevo affidare all'Assemblea — onorevole Vitali —, il contributo che questa parte politica vuole affidare all'Assemblea, è esattamente questo (concludo, signor Presidente, sono relatore di minoranza e non ho quasi mai preso la parola in occasione della discussione di questo provvedimento, ho davvero finito): non voglio essere polemica, l'ambizione dell'onorevole Vitali di governare questo paese per altri 15 anni è un'ambizione assolutamente legittima ed è assolutamente vero che la maggioranza è stata eletta con il voto libero della maggioranza dei cittadini italiani. Ma, di fronte a queste incoerenze, tra quello che qui è scritto e ciò che di migliore c'è nel paese, io vi suggerisco di ripensare che non sempre essere al Governo del paese significa esserne davvero la classe dirigente (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Minoranze linguistiche — Congratulazioni!*)!

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando mi trovo a confronto con un discorso razionale ed intelligente, non posso che ammirarlo sempre. Evidentemente, mi riferisco non alla ripetizione di un testo non imparato nemmeno a memoria, ma alle osservazioni svolte dall'onorevole Finocchiaro.

Credo, però, che, nell'appello ai sentimenti, anche nel discorso dell'onorevole Finocchiaro, sia stato trascurato il vero contenuto di questo disegno di legge. Anzitutto, forse sarà bene ricordare che questa legge rappresenta, proprio nella parte relativa al falso in bilancio, l'attuazione di uno dei punti del programma della maggioranza, esattamente del quinto punto di tale programma, nel quale si diceva che il falso in bilancio che non procuri danno non può andare incontro a sanzione penale.

Ebbene, se questo era il programma della maggioranza e il popolo italiano ha dato a noi mandato di governare e lo ha dato su questo programma, credo che abbiamo l'assoluta legittimazione ad attuare questo programma (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e Misto-nuovo PSI*).

Devo dire che, se un passo indietro è stato fatto, è stato fatto nel senso che il falso in bilancio non sia limitato alle sole ipotesi di falso che procuri un danno, ma si è voluto estendere anche, su sollecitazione del presidente, all'ipotesi del falso *tout court* per tutelare la trasparenza.

Voglio fare una seconda osservazione. Forse, molti leggendo, non sono stati molto attenti al testo, laddove si dice che a legiferare sul falso in bilancio e sugli altri reati societari sarà il Governo Berlusconi. Non sono stati attenti ad un fatto, vale a dire che il Governo Berlusconi è chiamato a legiferare perché questa opposizione ha presentato un disegno di legge delega, dunque un disegno di legge destinato a dare al Governo i poteri di legiferare, un

disegno di legge delega che nel momento in cui viene presentato si presta, naturalmente, al gioco parlamentare di maggioranza ed opposizione e al voto di maggioranza e opposizioni. Dunque, rispetto a ciò, chi sta al gioco parlamentare e ha rispetto delle regole sa bene che, quando presenta un testo di legge delega, il testo che uscirà dal Parlamento sarà il testo che sceglierà la maggioranza dei voti, che può anche non coincidere con la maggioranza politica.

Ciò che ha stimolato e mosso l'opposizione — addirittura in forma di fissazione, in qualche misura — è questa ossessione punitiva. Ho visto che gli emendamenti presentati sulle varie disposizioni sono, per la stragrande maggioranza, destinati al calcolo delle pene, che vanno da due a sei anni, da tre a cinque anni, da uno a cinque anni, e così via. Potrei proseguire a lungo, sino al punto di ricordare all'onorevole Lion che, forse, farebbe bene a consultare un giurista perché pretenderebbe di portare la contravvenzione a quattro anni, quando la nostra legge prevede un limite massimo di tre anni. Forse un po' di cultura non sarebbe male.

FRANCESCO BONITO. Lo cambia in delitto!

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Penso sia utile ricordare alcuni aspetti, anche per rispondere all'onorevole Finocchiaro, la quale ha detto cose che non sempre corrispondono ai dati obiettivi; parlando di trasparenza, forse sarebbe bene attenersi ai dati obiettivi. Il primo dato che vorrei ricordare è che il livello delle sanzioni contenute in questa legge corrisponde anzitutto alle tradizioni di uno Stato liberale. Credo che basterebbe andare indietro nel tempo — (forse l'onorevole Finocchiaro lo potrà fare facilmente, a differenza di altri); andando indietro nel tempo al codice dell'Italia liberale del 1882, si potrà vedere che il falso in bilancio era punito solo con la pena pecuniaria. Fu solo l'avvento di uno

Stato... se avete voglia di ascoltare e di imparare qualcosa, va bene, altrimenti no (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e del CCD-CDU Biancofiore — Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)! È stato con l'avvento dello Stato autoritario che la sanzione per il falso in bilancio fu portata da tre a dieci anni e nel 1942 da uno che cinque anni.

Ebbene, la proposta che oggi fa la sinistra è di portare la sanzione da due a sei anni. Vorrei anche fare un confronto con l'Europa o con i paesi a capitalismo avanzato: si può ricordare che la Spagna, onorevole Finocchiaro, prevede una pena da uno a tre anni, che è aumentata nel caso in cui il falso in bilancio procuri un danno economico, cioè il meccanismo è del tutto simile al nostro. Vorrei si tenesse presente che, per quanto riguarda la Germania, la pena arriva fino a tre anni e che in altri paesi al di là dell'oceano, parlo della Louisiana, dello Stato di New York, della California — sicuramente l'esperto in diritto angloamericano potrà darmi ragione — le pene non superano mai un anno di detenzione.

Dunque, credo che insistere su pene elevate significhi, a questo punto, uscire dalla logica dello Stato liberale ed uscire anche dal sistema europeo ed internazionale. D'altra parte Mirone ricordava che bisogna arrivare ad una vera sussidiarietà del diritto penale che deve intervenire solo in situazioni del tutto eccezionali. Mirone parla del diritto penale minimo e la stessa onorevole Finocchiaro in più punti ricorda come non sia certo risolutiva la sanzione penale; dunque, tutto il discorso sulle prescrizioni o meno, sull'uso della sanzione o meno, mi pare che possa essere accantonato.

Vorrei ancora ricordare — e vado rapidamente a concludere — che nel 1998 la maggioranza di allora approvò un testo di legge sull'intermediazione finanziaria il quale prevede una contravvenzione, per ipotesi ancor più gravi di quelle relative al falso in bilancio di una società a responsabilità limitata: per esempio, nel caso in